

Provincia di Biella Servizio Rifiuti V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue
Risorse Idriche
via Q. Sella n. 12
13900 Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it
marco.fornaro@provincia.biella.it

ARPA Biella
via Felice Piacenza 11
dip.biella@pec.arpa.piemonte.it

ARPA Vercelli
corso Palestro 11
dip.vercelli@pec.arpa.piemonte.it

ASL Biella
Via dei Ponderanesi, 2
ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it

ASL Vercelli
C.so Mario Abbiate n. 21
aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

Comune di Cavaglià
via Mainelli 8 - 13881 Cavaglià BI
urp.cavaglia@ptb.provincia.biella.it

Comune di Alice Castello
Via Italia, 29
Alice Castello
alice.castello@legalmail.it

Comune di Santhià
Piazza Roma, 16
Santhià
protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

Comune di Tronzano Vercellese
Via Lignana, 41
Tronzano Vercellese
comune.tronzanovercellese.vc@cert.legalmail.it

Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Biella
Via S. Barbara 3/A
Biella
com.prev.biella@cert.vigilfuoco.it

22.9.18

Oggetto: Progetto di nuovo impianto di recupero della FORSU con produzione di biometano e compost, in Comune di Cavaglià (BI), loc. Gerbido – Proponente A2A Ambiente – Agosto 2018

In qualità di Presidente del Movimento Valledora, presento le allegate osservazioni al progetto citato.

Ringraziamo per l'attenzione,
Distinti saluti
Anna Andorno

Osservazioni

Movimento Valledora ritiene che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto presenta numerosi punti critici come di seguito elencato:

1.

Per i rifiuti organici il Piano Regionale Rifiuti ritiene preferibile sia il compostaggio presso l'utenza o impianti di prossimità (pag. 105 e 106) oppure l'installazione degli eventuali impianti necessari nei pressi dei siti di produzione dei rifiuti. Inoltre prescrive le misure per diminuire gli scarti alimentari come da decreto direttoriale del 7 ottobre 2013:

- rifiuti biodegradabili (valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare, distribuzione delle eccedenze alimentari della grande distribuzione organizzata, riduzione degli scarti alimentari a livello domestico, certificazione della qualità ambientale dei servizi alimentari);

Sempre dal piano rifiuti regionale si apprende che:

Nel 2014 il Ministero dell'Ambiente ha inoltre avviato i lavori per la realizzazione di un Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS). Il PINPAS, attraverso la prevenzione degli sprechi e delle perdite alimentari sul territorio nazionale, intende contribuire:

- alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali legati alla filiera agroalimentare;*
- al sostentamento alimentare delle fasce più deboli della popolazione, favorendo il recupero dei prodotti alimentari invenduti o che hanno perso il loro valore commerciale;*

Se ne deduce che la frazione organica destinata al compostaggio industriale è prevedibilmente in diminuzione, specie nei piccoli paesi, in cui l'autocompostaggio è possibile e agevole, situazione riscontrabile nella nostra provincia.

Il piano prevede (pag 213) al 2020 una quantità di 100.826Ton. (frazione organica + verde) da smaltire nell'ATO 1 e, da quanto si deduce dal Piano rifiuti urbani, la capacità degli impianti già operativi nell'area Biella – Vercelli – Novara – Verbania soddisfa la necessità di trattamento espressa dal quadrante stesso, non sono perciò necessari ulteriori impianti che portano sicuramente all'arrivo di materiale dall'esterno.

In particolare nel raggio di 5 Km esistono altri 2 impianti per il trattamento della frazione umida dei rifiuti (San Tommaso a Salussola e Territorio e Risorse a Santhià). L'eventuale autorizzazione di nuovi impianti porterebbe alla movimentazione (inutile, costosa e pericolosa) dei rifiuti per cui viene indicato che è necessario (a pag. 125) *...prevedere in via prioritaria l'autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi...*

Non risponde perciò alla realtà l'esigenza di nuovi impianti asserita dal progetto a pag. 97 dello Studio di impatto Ambientale, come indicato nel piano rifiuti regionale indica a pag. 262, l'esigenza di impiantistica per il Piemonte è di 2 impianti di 30.000 T/a, esigenza ampiamente soddisfatta dall'impianto 'San Tommaso' di Salussola, già autorizzato.

2.

La destinazione del biogas prodotto dall'impianto non viene precisata, potrebbe esserci l'allaccio alla rete distribuzione del gas, oppure il trasporto via camion o un distributore in loco, indicazioni indefinite che rendono il progetto molto carente nella descrizione degli impianti relativi e impossibile da valutare negli impatti conseguenti.

3.

Non sono state citate e di conseguenza prese in considerazione le distanze e i relativi impatti, con le abitazioni e gli stabilimenti di Via Abate Bertone (cioè sul lato ovest dell'impianto), ove esistono abitazioni e stabilimenti industriali, quattro di questi si trovano a meno di 100 metri dal nuovo impianto, oltre agli impianti esistenti a nord e a sud, sempre a meno di 100 metri. Tutti questi recettori non sono stati rilevati dal progetto che segnala solo quelli più lontani.

4.

Il sito confina con altre attività industriali, è necessario verificare quali lavorazioni vengono già eseguite e le eventuali interferenze con l'attività in progetto (incendi, diffusione di odori molesti, inquinamento dell'aria). Da valutare con particolare attenzione il pericolo di incendi con il limitrofo impianto di selezione delle plastiche.

5.

La destinazione del compost ottenuto viene indicata in modo generico, così come la sua qualità e risultano necessario garanzie (per esempio pre-contratti con agricoltori o florovivaisti) in modo che il materiale in uscita non venga destinato a discarica, bensì utilizzato come fertilizzante. Si rimarca che è possibile la presenza di colistridium botulinum, batterio che può rivelarsi mortale.

6.

Dai rilievi prescritti per l'esercizio della limitrofa attività di discarica si evince che la qualità dell'aria registra dei costanti sforamenti per il PM10, situazione peraltro evidenziata durante l'unica campagna di rilevazione della qualità dell'aria svolta da ARPA nel 2006.

Il compostaggio dei rifiuti è una delle attività che hanno un'alta probabilità di produrre odori molto molesti e che possono diffondersi a distanza, in un'area che vede già la presenza di numerosi impianti molto impattanti e di una qualità dell'aria non ottimale.

7.

A pag 242 dello Studio di Impatto Ambientale desta meraviglia che venga citato Cosrab, il consorzio biellese per i rifiuti, come conferitore all'impianto e, a pag 297, si citano anche le province limitrofe (*.. L'intervento prevede l'inserimento di un impianto di trattamento e recupero della FORSU, proveniente prioritariamente dalla provincia di Biella e da quelle limitrofe...*) in assenza, a quel che si può evincere dal progetto, di accordi ufficiali o contratti in essere.

Da notare che la quantità prevista proveniente dal biellese (77T/g) è meno della metà di quanto proveniente da fuori provincia (184T/g), ciò deve, a maggior ragione, far propendere per la costruzione di impianti nei pressi dei luoghi di produzione della materia prima. Si ricorda che nel raggio di pochi km vi sono altri 2 impianti in grado di smaltire ampiamente i rifiuti della provincia di Biella (oltre a quello in fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di Castelletto Cervo).

8.

Contrariamente a quanto indicato nel progetto (*...Nel caso specifico l'intervento è inserito in un'area compresa tra le aree urbanizzate ed aree estrattive, pertanto non si verifica consumo di territorio di valore/coltivato...*), è da valutare l'utilizzo di un'area già urbanizzata e non di un sito al momento non edificato.

9.

Il sito si trova all'interno dell'area di ricarica della falda utilizzata per il consumo umano e la qualità delle acque risente già dei rilasci inquinanti della limitrofa discarica Alice 2. E' perciò indispensabile una attenta valutazione del rischio per non metterla ulteriormente in pericolo, possibilità peraltro ammessa nello stesso progetto.